

*L'artista al Dehon con "Mi amerò lo stesso"*

## Paola Turci "Il mio monologo invita a seguire le nostre passioni"

di Paola Naldi

È una delle voci femminili più talentuose della scena musicale italiana, ma questa sera Paola Turci si presenterà al pubblico bolognese con un monologo teatrale, "Mi amerò lo stesso", in scena alle 21 al Dehon. Non è un live anche se le note faranno da contrappunto alla narrazione in cui la cantautrice romana svela alcuni spezzoni della sua vita. Paola Turci, il grande pubblico la apprezza per la sua musica invece oggi si presenta con un monologo.

**Da dove nasce questa sua passione per il teatro?**

«In realtà nasce da lontano. Un anno prima di avere l'incidente stradale, nel 1993, mi ero iscritta a un corso di teatro all'Accademia di Roma. Stavo facendo provini, ho

recitato: ero convinta che sarei diventata anche un'attrice. Poi è arrivato l'incidente che mi ha fermata, cambiando i miei connotati e la direzione che stavo percorrendo».

**Si è ripresa con grande successo la scena musicale. Oggi si riprende le luci del teatro.**

«Sì. Un giorno ho deciso di scrivere un pezzo della mia storia dentro a un libro che si intitola "Mi amerò lo stesso" in cui ho dedicato un capitolo a quel periodo teatrale. Il direttore artistico di un teatro a Milano nel 2016 lo ha letto e mi ha proposto di metterlo in scena. Adesso l'ho ripreso in mano con un nuovo regista, Paolo Civati, e una nuova co-autrice, Alessandra Scotti».

**Cosa racconta?**

«La storia di una ragazzina che cresce con l'amore per la musica e



Paola Turci sarà al Dehon con il suo "Mi amerò lo stesso"

con la chiarezza dentro di sé non tanto di diventare una cantante ma di poter vivere della sua passione. Una ragazzina che diventa grande e che affronta i momenti difficili che il destino le pone davanti».

**Si rivede da piccola?**

«È in parte la mia biografia ma è anche la storia di tante giovani con la passione per la musica, magari con la mamma che un po' ostacola i loro sogni perché negli anni Ottanta i genitori facevano fatica a vedere la musica come un lavoro».

**Lei invece è sempre stata dalla parte delle donne. A maggio sarà all'Arena di Verona per il concerto contro la violenza sulle donne di "Una Nessuna Centomila".**

«Finché ci sarà un solo essere umano femminile che verrà maltrattato, violentato e ucciso in quanto donna, bisognerà sempre lottare e alzare la voce. Il mondo

dell'arte, della musica, soprattutto quello al femminile, si è mobilitato».

**Intanto la vedremo a teatro a Bologna, una città presente spesso nella sua vita.**

«La mia prima canzone "Di calma apparente" l'ho scritta a Bologna e anche oggi ho molti affetti che mi legano alla città. Ma il ricordo più bello è quando ho inciso il disco che ha visto la partecipazione di Vasco Rossi. Nel 1995 Roberto Casini, già membro della Steve Rogers Band, è diventato il mio produttore e mentre stavamo facendo dei provini in studio è arrivato Vasco Rossi che poi ha riscritto "Una sgommata e via". Alla città mi legano soprattutto i suoi musicisti, Lucio Dalla, Gianni Morandi, Luca Carboni, Samuele Bersani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA